

Città di Torino

Circoscrizione 6

Si prevede una elaborazione del nuovo piano entro i mesi di settembre/ottobre 2003.

Nel mese di luglio si provveduto alla definizione delle linee di indirizzo per l'anno 2003-2004, con Deliberazione del Consiglio Circoscrizionale del 22/07/2003 n. mecc. 0305699/89. Oggetto: art. 42. Comma 3. Legge 285/97. Fondi anno 2002. Piano Territoriale di Circoscrizione. Definizione linee di indirizzo per l'anno 2003. In tale Deliberazione si conferma l'indirizzo 3 "Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita", con particolare riferimento alle azioni che prevedono la realizzazione di servizi educativi e ricreativi per il tempo libero, anche per i periodi di sospensione delle attività didattiche (art. 3, punto c della L. 285/97) e la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche (art. 3 punto d. della L. 285/97).

Si riserva a successive determinazioni dirigenziali l'impegno di spesa e l'affidamento dei servizi.

Circoscrizione 8

Il tema dell'orientamento formativo/professionale e dell'accompagnamento al lavoro non è stato considerato prioritario all'interno del Piano di Zona approvato dalla Circoscrizione in data 14/04/2003 e pertanto non si prevedono, nell'immediato, sinergie con il Progetto "Io trovo lavoro". Sarà cura del Servizio Sociale ridefinire in tempi brevi azioni, interventi e tempi.

Circoscrizione 9

Entro dicembre 2003 verrà effettuata la valutazione finale dei progetti attivati, riorientando i medesimi se necessario. Verrà quindi attivata la quota di fondi relativa all'anno finanziario 2001 al fine di dare continuità ai progetti anche nel 2004.

4.3 Il raccordo della nuova programmazione della L. 285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza**4.3.1 Della Città riservataria****4.3.2 Della Regione****Circoscrizione 1**

Come già evidenziato, la programmazione della Legge 285/97, per quanto attiene la Circoscrizione 1, si è inserita in un percorso di continuità che ha visto il collegamento con il precedente Lavoro di Rete, e con le successive disposizioni previste dalla Legge 328/00 e la conseguente attivazione del Piano di Zona. Ciò ha permesso di non perdere le esperienze nel frattempo avviate, ma di consolidarle e verificarne la ricadute sul territorio.

Circoscrizione 3

Anche a questo riguardo già si è detto che la programmazione deve confluire nel quadro più ampio costituito dai Piani di Zona, in quanto una buona modalità di attuazione del lavoro sul territorio prevede una visione d'insieme più vasta e condivisa. Le indicazioni per la eventuale terza triennialità devono quindi inserirsi in modo armonico nel quadro emerso dal lavoro del tavolo circoscrizionale dedicato ai problemi dei minori, che ha effettivamente evidenziato necessità specifiche, rispetto alle quali sarà necessaria una attenta valutazione, anche alla luce delle considerazioni espresse nell'ultimo paragrafo del punto precedente.

Circoscrizione 4

Il rapporto è di continuità rispetto alle linee di indirizzo generali, ma anche di sviluppo, soprattutto per quanto riguarda l'impegno nel coinvolgimento delle agenzie territoriali all'interno del progetto. Il lavoro svolto nel trimestre aprile-maggio-giugno 2002 per l'elaborazione del Piano di Zona Circoscrizionale che ha comportato un confronto serrato con le associazioni, le cooperative e i

Città di Torino

servizi sanitari per l'individuazione di azioni a sostegno dei minori e della famiglia ha prodotto un ampliamento della conoscenza della rete territoriale nonché della possibilità di una progettazione comune.

Circoscrizione 6

La nuova programmazione della L. 285/97 ha tenuto conto degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano di Zona dei Servizi Sociali Territoriali elaborato ai sensi della L. 328/00.

Circoscrizione 9

A livello locale vengono fatte circolare le informazioni relative alle iniziative realizzate e ai loro esiti in tutte le situazioni di coordinamento in cui è presente la Circoscrizione (riunioni periodiche del Coordinamento Scuola/Servizi, riunioni di lavoro con l'ASL per i progetti relativi alla prima infanzia, tavoli attivati per la redazione dei Piani di Zona L. 328/00, ecc.). Questo permette l'integrazione tra le varie iniziative ed evita l'inutile duplicazione o sovrapposizione di alcune attività. È un livello molto semplice in quanto non esiste attualmente un piano di politica locale per l'infanzia e l'adolescenza.

Città di Venezia

Città di Venezia

Lo stato di attuazione della Legge n. 285/97 - Anno 2003**1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella Città riservataria****1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della L. 285/97 eventualmente adottati dalla Città riservataria (Consiglio Comunale, Giunta, Assessorati competenti)**

La programmazione della seconda triennalità è coincisa con l'istituzione della *Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative* di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 860 del 21.9.2000, con la quale è stato definito un nuovo assetto strutturale ed organizzativo di tutti i servizi alla persona con l'obiettivo di integrare le funzioni proprie delle politiche sociali, scolastiche, educative, sportive e giovanili.

La pianificazione della seconda triennalità della L. 285/97 è avvenuta lungo la linea della continuità e della valorizzazione delle esperienze risultate significative nel corso del primo triennio, sia per quanto riguarda gli aspetti innovativi sia per quanto concerne l'impatto sull'utenza.

Il principale riferimento per la programmazione del secondo periodo di attuazione della L. 285/97 è costituito dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 1117 del 28/12/2000 ad oggetto Legge 285/97 *Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. Piano di azione per il triennio 2000-2002 assegnazione dei finanziamenti* 2000 ed approvazione delle linee guida per la pianificazione triennio 2000-2002, il cui contenuto è stato poi recepito con decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97, del 29/12/2000 n. 2000.VE.188025.

Nelle *Linee di indirizzo per il Triennio 2000-2002* approvate con la citata deliberazione sono sottolineati alcuni elementi qualificanti per la proposta del nuovo Programma Triennale 2000-2002 e cioè:

- *La diffusione*: nel senso della capacità dell'intervento pubblico di considerare e farsi carico della comunità civile nel suo complesso; accogliendo nel contempo le istanze delle inevitabili specificità e sofferenze: "la legge 285/97 esprime potenzialità e risorse che consentono di segnare una discontinuità positiva offrendo occasioni, servizi ed interventi per migliorare le condizioni di vita reali delle persone più piccole nella loro quotidianità".
- *La qualità*: intesa come capacità di ripensare e programmare una politica locale dei servizi sociali, socio sanitari ed educativi; "nell'ambito dei servizi per l'infanzia ha senso parlare di qualità a patto di considerare anche la dimensione politica ed istituzionale poiché non basta la validità di singoli servizi a garantire politiche di qualità, ma è il sistema complessivo che si deve qualificare". Di conseguenza la qualità espressa dai singoli servizi o progetti nella passata triennalità assumerà un senso compiuto solo all'interno di un nuovo programma congruente e di più ampio respiro.
- *L'integrazione*: intesa come possibilità di sviluppare una logica di azioni comuni, favorendo la condivisione di obiettivi operativi tra istituzioni e servizi del pubblico e del privato sociale e la loro capacità di collaborare; "Partendo dal presupposto che le condizioni dell'infanzia siano indice della qualità delle relazioni e della vita sociale nella sua globalità, si può meglio comprendere quanto l'infanzia costituisca il terreno di elezione per l'integrazione delle politiche sociali e delle risorse ad esse destinate."

Seguendo le indicazioni delle Linee di Indirizzo per il triennio 2000-2002, sono stati approvati i seguenti progetti di massima, che vengono qui esposti nel testo con cui sono stati approvati:

- Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità, promossi dal Servizio delle Pari Opportunità:

Città di Venezia

- Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza.
- Sensibilizzazioni alla cura della non violenza e delle differenze di genere tra gli/le adolescenti
- Punti di ascolto al pronto soccorso per violenza e maltrattamenti a donne e bambini
- Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza ed adolescenza, promossi dai Servizi Scolastici, dai Servizi Innovativi, dal Servizio Integrato Nidi e Materne e dai Servizi Educativi
- Innovazione e sperimentazione di servizi socio educativi della prima infanzia (art.5)
- Apertura nuovi servizi "spazi cuccioli" e "cuccioli in famiglia".
- Sperimentazione di nuove forme socio educative per la prima infanzia nidi-famiglia
- Progetto multiculturalità a scuola
- Progetto la città delle bambine e dei bambini
- Progetto adolescenza
- Animazione nei reparti pediatrici ospedalieri e attività 0/6 anni nelle ludoteche cittadine
- Progetti per l'area giovani promossi dal servizio per le politiche giovanili
- Creatività e linguaggi espressivi nei centri di aggregazione giovanile
- Realizzazione di corsi e laboratori per la promozione dei nuovi linguaggi espressivi
- Realizzazione laboratorio guidato "Immagini e diritti, diritto all'immagine"
- Scuole multiculturali per la valorizzazione delle diversità

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Nel novembre 2001 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale di intervento del Comune di Venezia previsto dalla Legge n. 285/97 – seconda triennalità tra Comune di Venezia, con ruolo di responsabile capofila, l'Ufficio Territoriale del Governo di Venezia, il Provveditorato agli Studi di Venezia, l'Azienda ULSS 12, il Centro per la Giustizia Minorile. L'Accordo di Programma si propone:

- la realizzazione di servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà ed al disagio, nonché di misure alternative al ricovero di bambini ed adolescenti in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì delle condizioni dei bambini ed adolescenti stranieri;
- la realizzazione e lo sviluppo di interventi che, a partire dalla valorizzazione delle culture di genere, si concretizzino in azioni formative ed interventi di sostegno alle relazioni di cura e di contrasto alla violenza su bambine/i ed adolescenti in una prospettiva di pari opportunità tra donna ed uomo;
- forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, con particolare attenzione agli spazi autogestiti da ragazzi/e;
- la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte di bambini ed adolescenti dei due sessi, per lo sviluppo del benessere e della loro qualità della vita, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere culturali ed etniche;
- la realizzazione di azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più figli con handicap, ai fini di migliorare la qualità delle relazioni familiari ed evitare qualsiasi forma di emarginazione e di istituzionalizzazione.

Gli enti firmatari, hanno approvato il *Piano d'azione* nel territorio veneziano elaborato dal Comune di Venezia.

Città di Venezia

L'Accordo di programma è stato recepito con delibera del Consiglio Comunale di Venezia n 1 del 14/1/2002 a titolo Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. Accordo di programma .

1.3. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L. 285/97

Durante il 2003 non ci sono stati momenti di raccordo e coordinamento con la Regione Veneto

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L.285/97:

Alcuni interventi attivati grazie alla L. 285/97 nella prima triennialità sono stati recepiti all'interno della programmazione ordinaria dell'Ente. Nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 24/25 marzo 2003 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2003 e il bilancio pluriennale 2003 – 2005 Bilancio che prevede al di mantenere l'offerta educativa alla prima infanzia, includendo nel bilancio comunale tutti i servizi per la prima infanzia attivati con finanziamenti L. 285/97.

1.5. Riparto economico delle risorse ex L.285/97

I fondi della seconda triennialità sono stati tutti impegnati e la certificazione delle spese avviene secondo normativa vigente

Città di Venezia

Riparto economico delle risorse della 285/97				
Legge 28 Agosto 1997, n. 285: PIANO ECONOMICO 2* triennalità				
		2000	2001	2002
	monitoraggio progetti	€ 8.626,38	€ 15.925,98	€ 0,00
1.00	Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un ottica di pari opportunità promossi dal Servizio cittadinanza delle donne e cultura delle differenze	€ 175.548,50	€ 175.595,35	€ 113.620,52
1.01	Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza sensibilizzazione alla cura della non violenza e delle differenze di genere tra gli/le adolescenti	€ 72.257,12	€ 65.959,97	€ 10.329,14
1.02	Punti di ascolto di pronto soccorso	€ 103.291,38	€ 109.635,38	€ 103.291,38
2.00	Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza e adolescenza, promossi dall'Area Politiche Educative	€ 619.748,28	€ 549.253,00	€ 621.989,24
2.1.1	"Spazio cuccioli" e "Cuccioli in Famiglia"	€ 309.874,14	€ 352.999,39	€ 288.020,46
2.1.2	interventi innovativi per la prima infanzia	€ 154.937,07	€ 25.822,84	€ 199.690,00
2,2	Progetto multiculturala a scuola	€ 38.734,27	€ 82.633,11	€ 82.633,11
2,3	La città delle bambine e dei bambini	€ 51.645,69	€ 51.645,69	€ 0,00
2,4	Progetto adolescenza	€ 38.734,27	€ 0,00	€ 0,00
2,5	Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali	€ 25.822,84	€ 36.151,99	€ 36.151,99
3.00	Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio per le politiche giovanili	€ 113.620,52	€ 103.291,38	€ 108.455,95
3.1	immagini e diritti	€ 51.645,69	€ 49.606,10	€ 27.372,00
3.2	progetto scuole multiculturali	€ 61.974,83	€ 63.685,28	€ 81.083,94
	TOTALE GENERALE	€ 917.590,52	€ 844.065,71	€ 844.065,71

Città di Venezia

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

La Divisione Pubbliche Amministrazioni della Fondazione CUOA, in conformità al *Piano di Monitoraggio e Valutazione L.285/97* predisposto su incarico del Comune di Venezia (disciplinare approvato con Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la legge 285/97, prot. 2001 VE 179774 del 5/10/01), si è occupata nel mese di ottobre di verificare lo stato di avanzamento delle progettualità Triennio 2000 – 2002.

Con il presente documento si sintetizzano, seguendo l'indice proposto dal Ministero, i principali risultati raccolti.

2.1. Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

Nel secondo triennio sono stati realizzati 10 progetti (tab. 1).

Tabella 1. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Cod	Titolo Progetto
1.1	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza
1.2	Punto di ascolto al pronto soccorso
2.1	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia
2.2	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia
2.3	La città delle bambine e dei bambini
2.4	Multicultura a scuola
2.5	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri
2.6	Progetto adolescenza
3.1	Creatività nei centri di aggregazione giovanile
3.2	Scuole multiculturali

Per tali progetti, la documentazione di interventi/attività prodotta nel corso del triennio risulta molteplice e varia.

Come si può vedere dalla tabella che segue si tratta sia di documenti ad uso interno (report, relazioni, schede informative, ...) sia di documentazione finalizzata a far conoscere i progetti all'esterno (è il caso di dépliant e volantini destinati ai possibili utenti/fruitori dei servizi attivati) o a pubblicizzarne i risultati alla collettività (comunicati stampa, pubblicazioni, articoli su riviste, cd-rom, mostre,...).

Tabella 2. Documenti prodotti nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Documenti prodotti per il progetto	Nr. Progetti	% su 10 Progetti
Documentazione ad uso interno (report, relazioni, schede informative, ...)	9	90%
Depliant, volantini, manifesti pieghevoli da divulgare a utenti	9	90%
Comunicati stampa	8	80%
Pubblicazioni, articoli su riviste di settore	6	60%
Altro	4	40%

2.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

Stato delle attività di monitoraggio e verifica (M&V) dei progetti

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e verifica (M&V) condotte all'interno dei progetti si sono voluti indagare due diversi aspetti:

- gli *strumenti* utilizzati
- la loro *valutazione* complessiva.

Città di Venezia

Per quanto riguarda gli strumenti si sono individuate essenzialmente due tipologie di strumenti/modalità di monitoraggio e verifica. Nel primo gruppo rientrano quelle modalità di raccolta dati "destrutturate" quali riunioni, incontri, gruppi di lavoro; ad esse si ricorre più spesso per rilevare variabili di tipo qualitativo. Il secondo gruppo comprende strumenti "strutturati" quali questionari, schede informative che sono più frequentemente utilizzati per la raccolta di dati di tipo quantitativo.

In tabella 3 si osserva infatti che variabili come la frequenza (cioè di tipo quantitativo) vengono rilevate nella maggior parte dei progetti tramite strumenti del secondo tipo; per la comprensione e l'analisi di informazioni quali il gradimento (dell'utenza ma soprattutto dei collaboratori), l'impiego di risorse umane, la collaborazione tra gli enti impegnati nella realizzazione del progetto ed il grado di integrazione del servizio (variabili cioè di tipo maggiormente qualitativo) vengono invece utilizzati maggiormente strumenti di tipo "informale" come le riunioni ed i gruppi di lavoro.

Tabella 3. Strumenti per le attività di monitoraggio e verifica svolte nell'ambito delle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Attività di monitoraggio e valutazione	Strumenti	
	Riunioni, gruppi di lavoro	Schede raccolta dati, questionari
Frequenza utenza	4	5
Gradimento utenza	5	4
Gradimento collaboratori	7	1
Impiego risorse umane	9	1
Collaborazione tra ente titolare e altri enti	6	2
Integrazione del servizio attivato nel territorio	6	2
Altro	0	1

È importante evidenziare l'utilizzo maggiore, rispetto a quello rilevato in data 30/06/02 (in fase di mappatura e monitoraggio delle progettualità Triennio 2000-2002), di modalità di misurazione dei risultati strutturate; ciò è infatti indicativo di un apprendimento sul campo da parte degli operatori nell'ambito delle attività di M&V.

Per quanto riguarda la valutazione delle attività di monitoraggio e verifica (vedi tabella 4.1), essa risulta nel complesso mediocre; il 70% delle attività sono state valutate o parzialmente sufficienti o parzialmente buone, il 20% buone e il 10% insufficienti.

Tabella 4. Valutazione attività di monitoraggio e verifica Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Valutazione attività di monitoraggio e valutazione	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
Buona	2	20%
Parzialmente buona	3	30%
Parzialmente sufficiente	4	40%
Insufficiente	1	0%
Totale	10	100%

A completamento delle osservazioni fino ad ora presentate relativamente all'attività di M&V si propongono le seguenti due riflessioni.

- Un elemento di criticità è rappresentato dal coinvolgimento significativo del terzo settore con il quale vi sono spesso difficoltà ad attivare procedure strutturate a causa di una cultura del lavoro per progetti, all'interno di questo settore, ancora carente.
- Un approccio valutativo fondato su elementi qualitativi è in parte "fisiologico": per questo tipo di valutazioni mancano, cioè, spesso indicatori oggettivi e le valutazioni risultano generalmente il risultato di percezioni degli operatori.

Città di Venezia

2.3. Struttura, caratteristiche ed evoluzione del Piano territoriale di intervento rispetto a:

Per quanto riguarda l'evoluzione dei 10 progetti finanziati nel triennio 2000 - 2002, è interessante analizzare la tipologia di modifiche che nel corso del triennio i progetti hanno subito.

Tabella 5. Tipologia modifiche di progetto. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Modifiche di progetto	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
Tempi	4	40
Azioni	3	30
Fruitori/destinatari	1	10
Altro	1	10

Come si vede dalla tabella 5, la maggior parte delle modifiche intercorse in fase di attuazione sono relative a "tempi" (4 progetti) e "azioni" (3 progetti). Per quanto riguarda i tempi, ci si riferisce a ritardi nell'attivazione dei servizi/interventi con conseguenti slittamenti nella chiusura dei progetti; le modifiche alle azioni possono riguardare invece sia il numero di azioni realizzate (riduzione del numero di azioni previste ma anche inserimento di azioni non previste) sia la tipologia (realizzazione di azioni diverse rispetto a quelle inizialmente previste).

Per un dettaglio delle azioni effettive realizzate si rimanda alla tabella 6.

Ulteriori modifiche rilevate, oltre ai tempi ed alle azioni, sono rappresentate da "utenza effettiva" (aumento del numero di utenti) e "risorse materiali impiegate" (utilizzo di spazi diverso da quello previsto). Se le modifiche intercorse sono importanti in quanto possono essere considerate un indicatore della bontà di un progetto (intesa come capacità di prevedere le condizioni di applicazione del progetto stesso), va d'altra parte evidenziato che nelle esperienze L.285/97 una programmazione puntuale si presenta particolarmente complicata per la partecipazione alla definizione dei progetti di molteplici e diverse istituzioni.

Tabella 6. Azioni effettive delle Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Cod. Prog.	Titolo Progetto	Azioni effettive	Cod. azione
1.1	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza	Centri di ascolto (interventi educ)	3c
1.1	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza	Centri di ascolto (sostegno genit)	10b
1.2	Punto di ascolto al pronto soccorso	Centri di ascolto	4b
2.1	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	Serv.integrativi nido	6a
2.1	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	Serv.integrativi nido	6a
2.2	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia	Moduli familiari in sede fissa	6b
2.3	La città delle bambine e dei bambini	Formazione territoriale	3a
2.3	La città delle bambine e dei bambini	Consigli circoscriz	5a
2.3	La città delle bambine e dei bambini	Promozione spazi verdi	9b
2.4	Multicultura a scuola	Centri estivi adolescenti	2a
2.4	Multicultura a scuola	Adolescenza continente sommerso	5c
2.5	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri	Attività ludiche	1b
2.6	Progetto adolescenza	Inserimento bambini stranieri	7a
2.6	Progetto adolescenza	Promozione educazione interc	7c
3.1	Creatività nei centri di aggregazione giovanile	Attività laboratoriali	1a
3.2	Scuole multiculturali	Attività laboratoriali	1a
3.2	Scuole multiculturali	Formazione territoriale	3a

2.4. Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento

In data 15/10/03 i progetti pienamente conclusi risultano 5.

Di seguito si analizza lo stato di avanzamento dei 10 progetti attivati con riferimento a:

- azioni realizzate (numero e tipologie) rispetto a quelle previste;

- finanziamenti utilizzati;
- fruitori e destinatari (tipologia e numero);
- operatori coinvolti (tipologie e numero);
- soggetti coinvolti istituzionali e non.

In tabella 7, si riporta per ciascuno dei 10 progetti avviati nel II° triennio, la percentuale di attuazione delle azioni realizzate e quella di utilizzo dei finanziamenti percepiti.

Tabella 7. Stato avanzamento al 15/10/03 delle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Cod.	Titolo Progetto	% Azioni Svolte	% Finanziamenti utilizzati
1.1	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza	80	80
1.2	Punto di ascolto al pronto soccorso	100	100
2.1	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	100	100
2.2	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia	100	100
2.3	La città delle bambine e dei bambini	50	50
2.4	Multicultura a scuola	70	90
2.5	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri	30	30
2.6	Progetto adolescenza	80	80
3.1	Creatività nei centri di aggregazione giovanile	70	100
3.2	Scuole multiculturali	70	100

Aggregando le informazioni pervenute per i singoli progetti (tabella 7 e tabella 8) si osserva che:

- nell'80% dei progetti (e quindi nella maggior parte dei casi) si sono realizzate almeno il 70% delle azioni previste;
- uguale (80%) è la percentuale di progetti nei quali sono stati utilizzati almeno il 70% dei finanziamenti;
- risultano, d'altra parte, essere più numerosi i progetti con utilizzo dei finanziamenti pari al 100% rispetto ai progetti con realizzazione di azioni pari al 100% (5 progetti nel primo caso contro i 3 progetti nel secondo caso).

Tabella 8. % Azioni svolte nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

% Azioni svolte	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
100%	3	30%
70% - 100%	5	50%
< 70%	2	20%
Totale	10	100%

Tabella 9. % Utilizzo finanziamenti nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

% Utilizzo finanziamenti	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
100%	5	50%
70% - 100%	3	30%
< 70%	2	20%
Totale	10	100%

Per quanto riguarda destinatari e fruitori dei progetti si sono individuate principalmente le seguenti due tipologie: minori ed adulti.

Più in dettaglio, tutti i progetti hanno avuto il minore come utente diretto del progetto; il 50% dei progetti interessa, tuttavia, anche gli adulti (genitori, insegnanti,...).

Nella tabella che segue vengono specificate per ciascuna azione posta in essere la tipologia di utenza e la percentuale di utenza effettiva rispetto a quella prevista. Si osserva che:

- la percentuale non è stata indicata per il 35% delle azioni individuate;

Città di Venezia

- nel 34% dei casi essa è un valore compreso tra 90 e 100;
- nel 6% dei casi è superiore a 100 e nel rimanente 20% un valore inferiore (compreso tra 50 e 90).

Tabella 10. Fruttorie nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Nr. Fruttorie per tipologia di azione					
Cod. Prog.	Titolo Progetto	Azione	Bambini	Adulti	% utenza effettiva / prevista
1.01	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza	Centri di ascolto (interventi educ)	15		ND
1.01	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza	Centri di ascolto (sostegno genit)		93	ND
1.02	Punto di ascolto al pronto soccorso	Centri di ascolto	1450		ND
2.01	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	Serv.integrativi nido	35		97
2.01	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	Serv.integrativi nido	35		95
2.02	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia	Moduli familiari in sede fissa	54	108	100
2.03	La città delle bambine e dei bambini	Formazione territoriale	630	35	80
2.03	La città delle bambine e dei bambini	Consigli circoscrizioni	240		Nr
2.03	La città delle bambine e dei bambini	Promozione spazi verdi	320		Nr
2.04	Multicultura a scuola	Centri estivi adolescenti	60		60
2.04	Multicultura a scuola	Adolescenza continente sommerso	150		50
2.05	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri	Attività ludiche	400		100
2.06	Progetto adolescenza	Inserimento bambini stranieri	310	135	200
2.06	Progetto adolescenza	Promozione educazione interc	90	5	NDr
3.01	Creatività nei centri di aggregazione giovanile	Attività laboratoriali	235		90
3.02	Scuole multiculturali	Attività laboratoriali	9		50
3.02	Scuole multiculturali	Formazione territoriale	860		90

ND=Non disponibile.

Anche per quanto riguarda le risorse umane interessate dal progetto, riprendendo alcune informazioni rilevate in fase di mappatura dei progetti (e quindi riferite alla data del 30/06/02), si sono poste a confronto le tipologie di operatori previste con quelle effettivamente coinvolte.

Le tipologie di operatori maggiormente coinvolte sono risultate quelle degli operatori sociali pubblici o privati; unica differenza significativa rispetto alle previsioni è rappresentata dall'utilizzo di educatori e volontari (inferiore il primo e superiore il secondo).

Tabella 11 . Tipologia di operatori coinvolti. nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Tipologia di operatori	% (su 10 progetti) (Previsione)	% (su 10 progetti) (Effettivi)
Operatori sociali pubblici	40%	40%
Operatori socio sanitari pubblici	0%	10%
Operatori sociali privati	40%	30%
Educatori	50%	20%
Insegnanti	10%	10%
Volontari	10%	40%
Medici di base/pediatr	0%	0%
Altro ⁽¹⁾	70%	90%

⁽¹⁾ 2 psicologi, 2 pedagogisti, 19 esperti e tecnici, 12 giovani artisti, 1 coop. sociale, 1 associazione di genitori.

Tabella 12. Numero di operatori coinvolti nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Operatori coinvolti	Nr. Operatori
Operatori sociali pubblici	14
Operatori socio sanitari pubblici	2
Operatori sociali privati	35
Educatori	23
Insegnanti	9
Volontari	99
Medici di base/pediatrì	0
Altro (1)	37

Analizzando infine il livello di coinvolgimento di enti ed istituzioni del territorio si rileva che i soggetti maggiormente coinvolti nei progetti sono stati: Comune, Privato Sociale e il mondo della Scuola.

Tabella 13. Coinvolgimento soggetti istituzionali e non nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Coinvolgimento	Nr. progetti	% (su 10 progetti)
Comune	6	60%
Ulss	1	10%
Scuola	5	50%
Privato sociale	5	50%
Tribunale dei minori	0	0%
Altro	3	30%

Il giudizio rispetto al coinvolgimento degli stessi risulta sostanzialmente positivo.

Tabella 14. Giudizio relativamente al grado di coinvolgimento soggetti istituzionali e non nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Coinvolgimento	Buono	Parz. buono	Parz. Suff.	Insuff.
Comune	3	2	1	0
Ulss	0	1	0	0
Scuola	1	3	1	0
Privato sociale	4	0	1	0
Altro	1	1	1	0

2.5. Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale di intervento rispetto a:

- Nel triennio 97/99 la L.285/97 ha reso possibile la realizzazione di 20 progetti. La fase di raccolta dati ha prodotto risultati abbastanza soddisfacenti: sono stati mappati e valutati 18 progetti (90%).
- Nel 44% dei casi il progetto era di tipo "misto", rivolto sia a situazioni di agio (prevenzione) che di disagio, mentre il 39% dei progetti interveniva, specificatamente in situazione di agio. L'area di intervento cui più frequentemente sono stati rivolti i progetti è l'area "Promozione dei diritti" (punto D art. 3, L. 285/97). Gli interventi più frequentemente attivati riguardano servizi integrativi al nido, attività laboratoriali, gruppi auto aiuto, produzione di materiale informativo.
- La sperimentazione indotta dalla L. 285/97 è stata senz'altro rilevante. Secondo un'autovalutazione dei capoprogetto, il 72% dei progetti è risultato essere di nuova attivazione.
- Complessivamente in 17 progetti (94%) i bambini sono stati utenti diretti. Non sono state privilegiate specifiche fasce d'età.
- Nel 28% dei casi (5 progetti) il finanziamento ottenuto dalla L. 285/97 è stato completato da altre forme di finanziamento.
- Per quanto riguarda il livello di raggiungimento degli obiettivi, secondo quanto riportato dai Capo progetto, l'esperienza di applicazione della L. 285/97 ha dato un esito sostanzialmente

Città di Venezia

positivo: nel 78% dei progetti si sono ottenuti completamente o in parte significativa gli obiettivi proposti.

- Nell'88% dei casi i Capoprogetto hanno dichiarato di aver operato secondo una logica di rete. Il Comune ed il Privato sociale sono gli Enti che hanno svolto un ruolo prevalente soprattutto nelle fasi di progettazione e gestione. Significativa è la partecipazione della Scuola nella fase di gestione/realizzazione ed in quelle di monitoraggio e valutazione.
- Nei 18 progetti analizzati si sono registrate variazioni in corso d'opera (in termini di tipo di intervento, di utenza, di tipologia di risorse impiegate) in 6 progetti (33% del totale dei progetti). Il fattore tempo è risultato senz'altro un elemento di criticità. In 12 progetti (66%) si sono verificati ritardi.
- Dei progetti attivati il 50% (nr. 9) proseguirà. Per 6 di questi (33% del totale progetti) è stato chiesto un finanziamento nel nuovo triennio L. 285/97, con lo scopo di sviluppare nuovi interventi o ampliare gli esistenti. Inoltre, alcuni progetti (3 progetti) sono stati messi "a sistema" cioè presi in carico dall'Ente Locale in maniera stabile. (verifica)
- Tra gli aspetti rilevati maggiormente positivi sicuramente vi è l'utilizzo di una nuova metodologia di lavoro che ha permesso lo sviluppo di sinergie: la L.285/97, favorisce l'interazione tra soggetti diversi (enti, organizzazioni e professionisti).
- Attraverso la L. 285/97 si è attivato un nuovo e maggiormente concreto sviluppo del dibattito sui minori, e sulle politiche giovanili in generale, su tavoli anche diversi da quelli storicamente istituiti.
- Elemento positivo riguarda il diffuso aumento di competenze acquisito dagli operatori.

3. primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della L. 285/97

3.1 Valutazione degli obiettivi

Laddove i progetti si sono conclusi (5 progetti) ed il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato valutato, il giudizio risulta complessivamente piuttosto positivo. Infatti, gli obiettivi sono stati dichiarati raggiunti al 100% per 3 progetti e in una percentuale compresa tra il 70 e il 100% per 2 progetti.

Tabella 15. Raggiungimento degli obiettivi nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Obiettivi raggiunti in %	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
< 70%	0	0%
70% - 100%	2	20%
= 100%	3	30%
Non risposto	5	50%

Dai dati rilevati nei questionari non sono emerse chiaramente le cause del non raggiungimento degli obiettivi: non sono, infatti, stati individuati quali ostacoli "scarso riscontro da parte dell'utenza" e "scarse risorse disponibili" mentre la voce "altro" non è stata specificata.

Tali cause potranno essere oggetto di analisi nell'ambito dei Focus Group previsti per una valutazione conclusiva dei progetti.

Oltre al grado di raggiungimento degli obiettivi (valutato dai Capi Progetto) misure di efficacia importanti sono rappresentate dal giudizio da parte dell'utente sul progetto e dall'impatto rilevato sia sull'utente sia sul territorio.

Per quanto riguarda il giudizio, esso è stato chiesto in 6 progetti su 10 ed è risultato buono nel 67% dei casi e parzialmente buono nel rimanente 23%.

Tabella 16. Giudizio dell'utenza nelle 10 Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Giudizio Utenza	Nr. Progetti
Buono	4
Parzialmente buono	2
Parzialmente sufficiente	0
Insufficiente	0
Totale	6

Meno positiva appare la valutazione dell'impatto dei progetti (sia sull'utenza, sia sul territorio), per un 60% dei casi parziale; le motivazioni fornite sono state:

- ritardi e interruzioni del servizio dovuti a incertezza dei finanziamenti e difficoltà in ambito amministrativo (che evidentemente hanno influito soprattutto sull'utente);
- non capillare pubblicizzazione del progetto nel territorio (relativa all'impatto sul territorio).

Tabella 17. Impatto del progetto nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Giudizio impatto	Nr. Progetti	
	Utenza	Territorio
Buono	2	2
Parziale	6	5
Rilevante	2	3
Non valutabile	0	0
Totale	10	10

Nei casi in cui il giudizio rispetto all'impatto risulta buono o rilevante (40% dei casi) le giustificazioni individuate sono invece:

- richiesta dell'ampliamento del progetto,
- una risposta molto positiva da parte dell'utenza,
- risposta concreta a bisogni presenti nel territorio,
- realizzazione di progetti innovativi, flessibili, ma soprattutto utilizzo di una metodologia di lavoro nuova "di tipo partecipato" (lavoro di rete).

Per un bilancio complessivo delle attività realizzate non poteva mancare una riflessione sulle principali criticità e positività riscontrate. Tra le criticità, la principale è sicuramente rappresentata dalla gestione amministrativa le cui logiche si sono spesso scontrate con quelle operative.

Tabella 18. Principali criticità riportate dal Capoprogetto nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Criticità	Nr. Progetti	% nei 10 progetti
Gestione amministrativa (gap tra logiche amm.ve ed operative)	7	70%
Rispetto della tempistica (scostamenti tra progettazione ed attuazione, discontinuità del servizio)	3	30%
Analisi dei bisogni (focalizzazione sul target)	1	10%
Previsione costi (disponibilità finanziarie limitate)	1	10%
Lavoro di rete (difficoltà collaborazione con insegnanti)	1	10%
Organizzazione e gestione operativa del progetto (per coordinamento scuola con risorse e tempi amm.vi dei progetti,...)	1	10%
Monitoraggio e valutazione (per mancanza personale)	1	10%
Personale (criticità legate all'impiego di specifiche figure)	1	10%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rispondere a più aree di intervento (risposta multipla)

Per quanto riguarda le positività, con una maggiore frequenza si è menzionata l'attivazione di nuovi servizi; seguono il lavoro di rete, la formazione di operatori, una maggior attenzione al minore posto al centro dell'attenzione fin dalla fase di progettazione dei servizi.